



LIBERO CONSORZIO COMUNALE di SIRACUSA

Istituzione del Parco Nazionale degli Iblei

Verbale Assemblea 4 settembre 2017

Palazzo del Governo – Via Roma, 31 Siracusa

Commissario Straordinario - Arnone

Apri i lavori alle ore 12.45; saluta tutti i presenti, si scusa per il ritardo con cui sta iniziando la riunione.

Come concordato in occasione dell'ultimo incontro con tutti partecipanti, l'incontro odierno è per rappresentare, rispetto alla proposta di parco già presentata, eventuali osservazioni, proposte modificative, critiche sia sul piano della territorialità, attraverso i termini cartografici della bozza di proposta elaborata, sia sulla proposta delle norme.

Supponendo che tutti hanno consultato il link istituito dall'ente, oggi un altro passaggio interlocutorio prima della scadenza fissata al 15 settembre p.v. come concordato da tutti.

Il commissario dunque ha rassegnato la proposta di perimetrazione a tutti gli intervenuti perché questi ne diano una propria valutazione. Ciò al fine di ottemperare ad una precisa norma cui il commissario nella qualità di amministratore deve dare esito. Occorre concludere un procedimento già avviato nel 2010, ogni soggetto potrà avanzare osservazioni, proposte, modifiche in ragione dell'ente, istituito, associazione che rappresenta.

Alla scadenza fissata, sarà presentata all'Assessorato Regionale al Territorio e all'Ambiente la proposta elaborata da questo Libero Consorzio Comunale cui si aggiungeranno le osservazioni e le modifiche che saranno pervenute da parte dei vari altri soggetti.

La proposta ultima della perimetrazione del parco, quella vera, sarà l'edizione che poi l'Assessorato regionale inoltrerà al Ministero dell'Ambiente.

Sindaco di Palazzolo Acreide - Scibetta

Come promesso nel precedente incontro, è stata indetta una riunione tra i comuni dell'Unione degli Iblei e tra i consiglieri comunali di Palazzolo.

Esiste una difficoltà di natura oggettiva e non certo legata ad una posizione politica: gli elementi non sono sufficienti a valutare gli impatti che il Parco avrebbe sul territorio. Si intravedono un blocco di attività che andrebbero in esaurimento ed un aumento del regime

vincolistico. A titolo di esempio valga il caso della cava di pietra della Formazione "Palazzolo" che andrebbe in esaurimento se venisse meno la possibilità di ampliarne la coltivazione per garantire la fornitura del materiale di cava impiegato nella realizzazione delle cappelle cimiteriali.

Nessuna critica ai confini territoriali ma sulla zonizzazione; ne è esempio la questione del trattamento rifiuti laddove il Piano Regolatore Comunale consente l'ampliamento dell'area destinata al trattamento rifiuti mentre, in base alle norme del Parco, detto ampliamento non è fattibile.

Allo stato attuale la tutela massima alla parte del centro abitato già fortemente antropizzato non è accettabile.

Inoltre, il sindaco ed il consiglio comunale non possono entrare nel merito della zonizzazione del Parco rispetto ai vincoli imposti dal Piano Paesistico Regionale.

Tra il 2010 ed il 2011 è stata rilanciata una proposta di Parco da parte dell'Unione dei Comuni Iblei e del Gal Val d'Anapo, proposta che qualcuno definì "stellare", che prevedeva la connessione delle aree SIC e ZPS con corridoi naturali che garantivano la biodiversità. Quella proposta non ha mai avuto risposta; sarebbe cosa buona riesumare quanto proposto all'epoca.

Potrebbe essere condivisa una proposta di perimetrazione che sovrapponga la zona di tutela 3 di inedificabilità assoluta e la zona di tutela 2 al fine di tracciare dei corridoi naturali di collegamento tra le aree già sottoposte a vincoli; si garantirebbe la biodiversità ma senza minacciare e limitare le attività imprenditoriali. Persino le programmazioni primarie, si pensi al trattamento dei rifiuti, sarebbero agevolate per gli Enti locali, ovvero i Comuni.

Una cosa intelligente è il coinvolgimento delle comunità locali che potrebbero essere oggetto di strumentalizzazione; si auspica chiarezza di intenti in modo da coinvolgere tutti in un processo di sviluppo, altrimenti si rischia che il Parco resti una decisione presa all'interno delle stanze.

Sindaco di Sortino e Presidente Unione degli Iblei - Parlato

Condividendo il modello "a ragno", informa che circa il 90% del territorio di Sortino è già vincolato. Il grido di allarme oggi è nell'entroterra, nel dramma occupazionale che offre due soli canali di sfogo, l'agricoltura ed il turismo. Purtroppo si rischia lo spopolamento dell'area se non si danno chiare indicazioni.

Perché entro il 15 settembre si è chiamati a decidere in merito al Parco dopo anni di silenzio? Sortino è favorevole all'istituzione del Parco, certamente, dice sì ad uno sviluppo bio-sostenibile purché al territorio sia data una maggiore e più funzionale attenzione.

Ente Fauna Siciliana - Uccello

Richiama alla memoria dei presenti che, al tempo in cui era assessore provinciale, solo in Provincia furono indette 4 riunioni, altrettante a Palazzolo - ne era sindaco Scibetta - e 6 nella zona Sud. Le discussioni sono state dunque tantissime in merito al Parco, almeno dal 2010.

Nella riunione che si svolse a Palermo, l'ARTA cassò il modello stellare perché la legge prevedeva un modello omogeneo; quindi motivi tecnici aboliscono il modello stellare.

Detto questo, visto che la zona montana si sta spopolando perché non esistono sbocchi occupazionali, con un ritorno all'emigrazione, la proposta del Parco rende giustizia al territorio, alla sua ricchezza di storia, cultura, tradizioni, natura con il maggiore tasso di biodiversità dell'area mediterranea. Il Parco è il processo che può portare gli Iblei alla riscossa ed evitare che Vendicari resti un'isola.

ANCE Siracusa- Riili

Le perplessità iniziali sono state generosamente confermate: stante l'importanza e la complessità, un parco è roba da far tremare i polsi, dovrebbe essere redatto da fior fiore di agronomi, botanici, esperti, economisti, tecnici, dovrebbe avere un consiglio di amministrazione. Invece, non esiste uno studio adeguato che motiva le scelte da intraprendere.

Il Parco serve, è scontato, lo vogliono tutti, ma si vuole un parco che funziona. La proposta in argomento non è una cosa seria, presentato così com'è a Roma farebbe ridere. Sarebbe uno dei più grandi parchi ma rivela incongruenza già con il piano paesaggistico; i livelli di tutela sono poco chiari, chi ha progettato il Parco degli Iblei?

Non si può dire nulla se non che è un pasticcio. Perché riesumare un progetto vecchio di anni, sia pure con qualche buona osservazione? E' inemendabile perché non vi sono elementi per capirlo.

Ad avviso di ANCE è solo un disastro, non vi è nulla di attrattivo per fare turismo, per fare sviluppo. Occorre tempo per rielaborare un progetto. Questa la richiesta formale di ANCE che lascerà un documento ufficiale.

Commissario Straordinario – Arnone

Sono necessari alcuni chiarimenti. Intanto la volontà di riprendere il percorso dell'istituzione del Parco degli Iblei non è disarticolata per le tre province ma è scaturita da una convocazione ufficiale da parte dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, con una riunione presso l'Ufficio di Gabinetto. Si può o non si può essere d'accordo sull'idea del Parco, ma c'è un percorso da seguire.

Legittimo non volere il Parco, ma si tratta di un percorso iniziato a Palermo dalla Regione che è l'unico soggetto abilitato a presentare una proposta di Parco presso il Ministero. In questa fase del percorso il Commissario fa da tramite tra i vari soggetti coinvolti.

Questo Libero Consorzio Comunale sta lavorando, la proposta già rassegnata il 04 agosto scorso è la proposta elaborata dall'ARTA nel 2010 e basata su uno studio approfondito ad opera di geologi, botanici, economisti, insomma uno staff tecnico specialistico per i temi di Natura 2000.

Pertanto, il Commissario invita a non offendere il lavoro svolto dai tecnici di buon livello che hanno operato nell'ambito delle proprie competenze. Non è inemendabile, è emendabile sul piano delle zonizzazioni e delle norme di attuazione.

Occorre un approccio più emendativo che di chiusura. Il Parco si dovrà realizzare, prima o poi, meglio dunque partire con una proposta emendata e condivisa da ANCE e da tutti i soggetti che avessero delle osservazioni. L'attuale proposta è criticabile sì, offendibile no.

ANCE Siracusa - Riili

Ribadisce l'inadeguatezza degli studi e richiede un ampliamento dei termini per la presentazione di osservazioni e la richiesta di disporre di studi specifici

ConfAgricoltura - Impallomeni

Esordisce dicendo che limiterà il suo intervento nonostante l'importanza dell'argomento e richiedendo, per la sicurezza di tutti, copia del verbale della precedente riunione.

Fa presente che ha trasmesso una nota in cui si ribadisce la posizione di CONFINDUSTRIA, ANCE, etc. in un documento sintetico.

Rispetto al 2010 che cosa è cambiato? Se nulla è cambiato si può solo pensare ad "interessi" di settore, ma dai documenti non risulta nulla. Ma se vi è una novità basta dirlo.

Non condivide quanto detto dal Commissario, le convocazioni e le riunioni costituiscono una perdita di tempo oltre che danno erariale, distogliendo il personale da altre attività.

La legge dei parchi del 1991 è obsoleta e va rivista. Nessuno è contro i parchi ma prima bisogna cambiare la normativa. La tutela integrale non può riguardare il 60% del territorio provinciale di Siracusa, questo parco è un mostro. Il termine del 15 settembre è un eccesso, un'accelerazione, fa pensare male.

Chi ci ha convocati? Non è una domanda provocatoria ma alla vigilia delle elezioni, oggi sotto commissariamento delle ex province, questo è illegale, non vi è la rappresentanza dei cittadini. Occorre dare ai sindaci la possibilità di convocare i consigli comunali, perché neanche i sindaci rappresentano le comunità.

Sessantaseimila impresa saranno sconvolte dall'istituzione del Parco.

Val di Noto Avventura – Lega Ambiente Noto - Belfiore

Le prime perplessità riguardano il fatto che alcune riserve ricadrebbero all'interno del Parco. In secondo luogo si ravvisano delle discrepanze tra la legge regionale, che prevede il coinvolgimento degli EE.LL., e legge nazionale di più recente emanazione e viene citata una sentenza della Corte Costituzionale che consente l'istituzione di un Parco Nazionale in una Regione a statuto speciale. Lasciando stare i conflitti d'interesse, il tema è che nel Parco nazionale non è previsto un gestore locale. Se ne sta discutendo in Commissione nazionale, per addivenire ad un compromesso Stato-Regione.

La perimetrazione proposta risulta limitativa perché include alcune grotte, altre ne sono escluse.

La fretta, con questa ristrettezza di tempi, non aiuta la definizione del Parco, ancor più che si sta valutando una variazione di legge.

Con riferimento ai divieti in zone di tutela, si chiede di esplicitare meglio certi passaggi per esempio "lo svolgimento di attività sportive con veicoli a motore" (cfr. art 5 comma e) delle misure di salvaguardia), specificando il caso di veicoli elettrici. Forse sarebbe meglio inserire questo punto all'art. 6 che titola "Regime autorizzativo generale". Sul piano pratico, come considerare una mountain- bike ed ancora un raduno d'auto d'epoca è ammissibile?

ConfAgricoltura - Gozzo

Riparte dall'ultima riunione svoltasi nella stessa aula consiliare che ospita l'attuale assemblea, all'epoca furono presentate due relazioni una da parte dell'Assessorato Agricoltura, un'altra dall'Assessorato Ambiente. A distanza di 8-10 anni si ripropone la questione del parco usando la stessa cartografia, la stessa letteratura.

Nel link del Libero Consorzio Comunale sono state caricate solo alcune pagine delle misure di salvaguardia, forse mera dimenticanza?

Sotto elezioni regionali, qualcuno si è forse deciso di farsi la campagna elettorale sulla pelle degli agricoltori.

Il territorio è già ampiamente vincolato, vincolo idrogeologico, vincoli paesistici, vincoli di tutela ambientale, etc. Non ci sono dubbi, questi vincoli insistono su un territorio martoriato.

Sul nostro territorio dobbiamo salvare l'orchidea? Bene, conserviamola in una teca d'oro! Ma se è sparuta, vale la pena vincolare un territorio più vasto di quello del Parco d' Abruzzo?

Eppoi l'altitudine, dalle coste all'entroterra dei comuni montani è dominio ibleo, per cui è ragionevole studiare dei percorsi.

Sull'intera percentuale di estensione del parco in che misura è coinvolta Siracusa rispetto alle province di Ragusa e Catania? Se la maggior parte del parco ricade in territorio siracusano allora la politica siracusana è ottusa.

La provincia di Siracusa degnamente rappresentata dal Commissario non può dare seguito *sic et simpliciter* a questa proposta, il minimo che si può fare è aspettare che la collettività si esprima.

Il parco di Nebrodi non funziona, forse questo dovrebbe fare riflettere. Confrontiamoci con chi già ha fatto un parco e gestisce un parco.

Non si è contrari al Parco ma si vuole chiarezza soprattutto in merito al regolamento. Con questa proposta stiamo sbagliando e si deve prescindere da quello che vuole l'ARTA o chi sta dietro perché gli interessi sono diversi da quelli del territorio.

Cittadinanza Attiva - Magri

Dopo i saluti ai presenti, la considerazione che esiste un piano ripescato, esiste una volontà superiore, dell'ARTA, a fare il Parco. Aniché mostrare assenza di concertazione, è necessario dare prova di un territorio coeso ed il Parco rappresenta la sintesi di tutti gli interessi.

In questo momento non vi è capacità politica, allora come chiedere ad un Commissario l'istituzione di un Parco?

Coldiretti RG-SR - Fasulo

Riferisce quanto discusso anche a Ragusa. Una situazione così delicata ha richiesto il coinvolgimento del Consiglio Nazionale Coldiretti.

Si è chiamati a decidere per chi oggi vive, lavora, investe sul territorio.

Non condivisibile è l'accelerazione cui si sta assistendo, il tema è importante per tutti i presenti e per tutti i cittadini.

Coldiretti ha stilato un documento ma le osservazioni sono limitate perché è limitato il materiale messo a disposizione per la consultazione.

Si chiede al Commissario di rappresentare con dovuta enfasi nella sede opportuna questi limiti che non consentono di affrontare il tema con l'attenzione che si richiede.

FORUM Agenda 21 - Pantano

In premessa richiama la legge nazionale, quella stessa che istituisce altri 3 parchi nazionali. La legge può essere emendata ma bisogna essere propositivi. Tutti sono a conoscenza del Parco degli Iblei e in questi quasi 10 anni sono stati presentati ben 39 elaborati scientifici di alto livello a supporto della proposta. Comuni estranei al parco si sono resi conto dell'importanza di fare parte del parco come Scicli.

Economia ed ecologia hanno la stessa radice, dunque sottendono le stesse istanze. Per contrastare la "desertificazione sociale" si devono creare opportunità, si deve aiutare l'agricoltura, occorre sostenere l'allevamento ed il Parco garantisce tutto questo.

Si è d'accordo con il Parco ma si chiede collimazione con il piano paesistico

Il Parco include anche un patrimonio archeologico, architettonico non indifferente che può essere tradotto in risorsa e beneficiare di finanziamenti.

Si parla di candidatura a distretto quale capitale europea della cultura tra Catania, Siracusa Noto, ...ed il Parco è un assist formidabile.

La supposta fretta sembra essere strumentale, dati i 10 anni già trascorsi.

Una sentenza nazionale stabilisce che è lo Stato ad istituire una parco nazionale, sentite le Regioni.

Ente Fauna Siciliana - Mastroiani

Ribadisce la fiducia nel Commissario dal punto di vista personale ed amministrativo.

Oggi serve coraggio e questo vale ancor di più per i sindaci, per chi vuole essere stakeholder.

L'ideologia del rimandare a tempi migliori non è servita in questi anni, se si voleva fare il Parco il tempo non è certo mancato, quindi oggi nessuno spazio alle ipocrisie.

Nelle varie riunioni, in fase di concertazione, i comuni possono avanzare le proprie osservazioni, come pure la varie associazioni etc. ma non si può avere un atteggiamento di disinteresse. Tuteliamo certamente le attività imprenditoriali, ma in questi anni a chi addebitare il mancato sviluppo? E il Parco non esiste ancora. Dunque non colpevolizzare il parco come vincolo. E chi risponde della mancata attuazione della norme in tutti questi anni? Confrontiamoci con i parchi già istituiti, soprattutto quello delle Cinque Terre che ha persino introdotto in commercio un prodotto pubblicizzando le acque marine del parco. Attorno al Parco vi è un'economia da attivare.

I sindaci devono essere coraggiosi, devono credere nel Parco, portare avanti e garantire le istanze del territorio. Non è vero che i sindaci non partecipano all'istituzione del Parco, perché sono coinvolti abbondantemente nell'interlocuzione, intervengono sul regolamento del parco.

La provincia di Siracusa comprende il 60% del territorio del parco, è ovvio che ha la maggiore rappresentanza. La tendenza oggi è quella di fare parte dei parchi, vedi Madonie e Nebrodi.

Si trasmetta alla gente un valore di opportunità, di crescita attraverso il parco e non di limitazione, si crei un circuito che metta a sistema le nostre peculiarità naturalistiche.

Fare Ambiente - Messina

Esprime accoglimento favorevole per la riunione odierna e chiede una valutazione globale del materiale caricato sul sito provinciale anche con la disponibilità del materiale della provincia ragusana.

Dopo alcune riunioni con i coordinatori provinciali dell'associazione che rappresenta, favorevoli al Parco degli Iblei, come patrimonio da consegnare alle generazioni future, è stata elaborata un'osservazione, consegnata in originale e *brevi manu* al Commissario: la zonizzazione 2, colore giallo che in ambiente calcistico sta per ammonizione, comprende gran parte della perimetrazione e, secondo le norme tecniche, ammette solo manutenzione ordinaria e straordinaria.

Fare Ambiente non vuole che le tradizioni locali, gli uomini e le donne che lavorano sul territorio debbano essere sfrattati perché impediti ad ampliare le loro attività. A tal proposito, dà lettura dell'art. 12 comma 2 della legge 394/91.

Ribadisce la necessità di intervenire sulle norme tecniche proponendo che venga smorzato il giallo della colorazione perché altrimenti si rischia di scacciare le nostre vere tradizioni.

Oggi più che mai, mentre la Sicilia si va impoverendo, si cerchi di rilanciare il nostro territorio. Vanno portate avanti le procedure amministrative ascoltando il territorio.

Commissario Straordinario - Arnone

E' stato messo a disposizione ciò che era *in fieri* ovvero la proposta che la regione ha mandato a Roma nel febbraio 2010. Le norme di attuazione sono in parte miscelazione tra ciò che è stato fatto sul territorio e ciò che è stato fatto a Palermo. Ecco la distonia, emendabile, superabile perché la colorazione gialla è stata sostituita dal parco che nella proposta 2010 era stellare. La colorazione gialla allora era inesistente, in quelle aree rurali veniva consentita una mini-manutenzione.

Alla luce di una nuova perimetrazione è naturale che le norme di attuazione vadano rivisitate, dunque nuove costruzioni, ampliamenti, etc.

Agli amici che hanno un approccio poco positivo al Parco l'invito ad elaborare proposte organiche per migliorare il prodotto, sia sulla zonizzazione che sulla normativa. Agli elaborati mandati alla Regione Siciliana saranno allegate tutte le proposte ed osservazioni. La proposta portata a Palermo non sarà quella del Commissario ma la "vostra".

Il Commissario presenterà la proposta cristallizzata del 2010 più tutte le osservazioni, nessuna esclusa, che saranno pervenute. Si riserverà di integrare la documentazione in un secondo step, ritenendo verosimile un fermo ai normali lavori in Regione stante la parentesi elettorale ed i tempi tecnici necessari a rientrare a regime.

Ragionevolmente si può pensare alla fine di novembre come termine ultimo.

Non fare proposte, al tavolo decisorio, non è positivo, qualcuno dovrà decidere, partecipare in questa fase pur con i tempi ristretti, è importante.

Senza fare dietrologia, c'è un *iter* da rispettare, è necessario andare avanti, sono ancora disponibili 10 giorni per affinare le osservazioni.

WWF Italia Nostra - Fucà

Pur essendo favorevole al Parco, si individuano delle carenze circa il materiale caricato sul sito. Gli Iblei arrivano anche alla zona costiera e bisogna tenerne conto dal punto di vista archeologico, storico. Dunque si propone di spingere il confine fino alla costa ed includere le riserve. Viene richiesta la rappresentazione della Carta Natura, una cartografia leggibile ed un ampliamento territoriale. Sviluppo sostenibile significa privilegiare il territorio senza

occupazione, consumo, sfruttamento di suolo. Il parco rappresenta la possibilità di rigenerare il territorio.

Onorevole - Marzana

Dopo i saluti ed i ringraziamenti anche in veste di portavoce nazionale, conferma la insufficienza della documentazione caricata sul sito e richiede una integrazione di relazioni specifiche.

Si è parlato tanto di Parco ma si potrebbe parlare di sistema, è necessaria la sinergia di tutte le categorie.

Il territorio siracusano offre molte opportunità nella rigenerazione urbana, per un nuovo modello di sviluppo, lavoro per gli artigiani.

L'invito ed un contributo: ad Associazioni ed EE.LL. per sensibilizzare categorie e cittadini circa lo sviluppo che scaturisce dal Parco; al Commissario affinché dia più tempo ai Comuni per indire consigli comunali per le concertazioni locali e raccogliere le richieste per una tempistica più distesa.

In conclusione, come portavoce in Parlamento, esprime disponibilità massima a raccogliere e presentare le istanze nei luoghi istituzionali.

Commissario Straordinario - Arnone

Approfittando del suggerimento dell'on. Marzana e di altri, il Commissario comunica che il prossimo 15 settembre rassegnerà un primo step all'ARTA, perché venga presa visione e cognizione del territorio, riservandosi nel seguito, fatta salva la parentesi elettorale, di inoltrare ulteriori osservazioni, modifiche, documentazione.

In questo lasso di tempo, si potrà pervenire a valutazioni più attente e puntuali, da oggi a tre mesi si potrà addivenire a proposte più raffinate.

Vicesindaco di Avola - Grande

Ascoltando tutte le varie istanze, tutte importanti, si sa bene, e lo sa anche ANCE, che non si può fare un resort a 5 stelle dove si vuole.

I "se" nascono sulle modalità operative e la perimetrazione. I modelli stellare, a ragnatela, etc. sembrano più liberi, danno più respiro.

Per dare sviluppo, occorrono opportunità che riprendano sistemi antichi, che riguardino la conservazione ambientale e la tutela della biodiversità. Non si può mettere il territorio sotto vetro e su questo si deve ragionare.

Gli EE.LL. si rapportano con la regione attraverso il Commissario e la Regione fa da tramite con il Ministero.

Certamente del tempo è necessario per organizzare Consigli comunali, sentire associazioni, coinvolgere i cittadini.

Ordine degli Ingegneri - Tabacco

Purtroppo non è stato possibile entrare nel merito perché non si ha contezza degli studi regionali certamente di alto livello.

Unici elementi disponibili sono la perimetrazione e la zonizzazione ma senza il supporto degli studi botanici, geologici, socio-economici etc non si è nelle condizioni di muovere alcuna osservazione. L'ordine degli ingegneri non può affatto esprimersi in queste condizioni, ma si dice disponibile a collaborare.

Commissario Straordinario - Arnone

Quando è stata elaborata questa proposta ed inviata a Roma evidentemente erano stati redatti studi specifici e relazioni a corredo. Il Commissario si impegna a recuperare detto materiale ed a renderlo disponibile.

Nel frattempo, suggerisce di consultare sul sito ARTA il link Rete Natura 2000 dove sono disponibili le schede descrittive e le cartografie di SIC e ZPS. Ovviamente questa documentazione non è calibrata sul Parco .

CUTGANA- Amore

Ringraziando per l'invito odierno, non avendo ricevuto quello precedente, chiede quale sia l'obiettivo di istituzione del Parco. Gran parte delle grotte ricadenti nel parco sono anche geositi.

Nelle norme di attuazione esiste coerenza con i piani di gestione Rete natura 2000? I SIC sono già altamente vincolati, per cui sarebbe bene smorzare il giallo della zonizzazione. Viene offerta la disponibilità scientifica del Cutgana attraverso competenze botaniche, geologiche, ecologiche per disegnare una nuova perimetrazione del parco.

Già esistono difficoltà per la gestione delle riserve estese al massimo qualche centinaio di ettari, si pensi alla sorveglianza antincendio. Su un parco quante persone dovranno lavorare? Allora è necessario un piano di gestione economico-finanziario prima ancora di mettere un confine sulla carta.

Vice presidente CONFINDUSTRIA SR - Leone

Subito dopo il 4 agosto, Confindustria ha avviato la sue valutazioni, ma la scarsità di informazioni sul link ha limitato le osservazioni; per mancanza di studi a supporto della proposta di piano non si è neppure iniziata la valutazione.

E' bene accetto un rinvio del termine di presentazione delle osservazioni, nessuno è contrario al Parco ma si vorrebbe maggiore chiarezza sull'estensione tanto più che si tratta di un territorio fortemente antropizzato.

Viene richiamata un'analisi prodotta dall'Assessorato nel 2010, si chiede il coinvolgimento delle comunità, si ribadisce il rinvio al 30 novembre quale scadenza per presentare osservazioni, si sollecitano gli studi preliminari, si evidenzia l'incoerenza tra zonizzazione e livelli di tutela.

Nel ripetere che il Parco è voluto da tutti, viene chiesto di mettere a verbale la documentazione inoltrata a mezzo PEC.

Commissario Straordinario - Arnone

Ribadisce, in conclusione, che dopo la scadenza del 15 settembre trasmetterà alla Regione le proposte pervenute, ~~constate~~ ^{verificate} dai due verbali delle riunioni del 4 agosto e del 4 settembre c.a. Se perverranno altre osservazioni e proposte entro il 30 novembre p.v. saranno anch'esse trasmesse alla Regione.

Grazie a tutti per la partecipazione ed il contributo, talora anche critico, ma sempre prezioso.

I lavori si concludono alle ore 15.45

Letto, confermato e sottoscritto

Il Commissario Straordinario *Dott. Giovanni Arnone*

Il Capo del IV Settore *Dott. Giovanni Vallone*

Il Segretario Verbalizzante *Dott.ssa Marcella Mantaci*

